

# Turkmenistan

Suntuosi palazzi nella capitale e antiche rovine nella steppa: è la doppia anima turkmena, esibizionista e mistica

**U**N IMMENSO DESERTO NEL CUORE dell'Asia: è questa la prima impressione che può dare il Turkmenistan, occupato per oltre il 90 per cento della superficie dal Karakum. E in effetti, per la sua posizione e per la dittatura che l'ha governato dalla fine dell'era sovietica a tre anni fa, è rimasto uno dei paesi più isolati

al mondo, che nasconde però importanti tesori archeologici e una curiosa capitale. Entrambi buoni motivi per programmare un viaggio.

## UN VIAGGIO COMPLICATO

Il Turkmenistan non è, onestamente, una destinazione adatta a chiunque. L'acqua non è sempre potabile, i controlli della polizia sono frequenti ed eccessivi, nelle città vige il coprifuoco dopo le undici di sera ed è molto difficile ottenere un visto per viaggiare in modo indipendente. Fino alla morte di Nijazov nel 2006, la dittatura del Turkmenistan è stata un misto di megalomania e autoritarismo: il "padre di tutti i turkmeni" ha impedito la costituzione di un'opposizione politica, bandito espressioni artistiche "occidentali" come l'opera, il cinema e il balletto

## IN BREVE

**QUANDO ANDARE** Tra i paesi dell'Asia Centrale, il Turkmenistan è il più caldo. I periodi migliori sono tra aprile e giugno e da settembre a inizio novembre.

**DA SOLI** Il visto, obbligatorio, è rilasciato dall'ambasciata turkmena di Parigi (tel. +33 1 47550536), ed è subordinato all'invito da parte di un'agenzia turistica turkmena.

**VOLI** Da Roma, Milano e Venezia, via Istanbul, Turkish Airlines raggiunge Aşgabat con dieci voli a settimana (da 1.050 €).

**ATTENTI A** I controlli di polizia sono frequenti. Il nostro consiglio è quello di servirsi di una guida.



Il Monumento all'Indipendenza di Aşgabat.



(tutelando invece il folklore locale), controllato pesantemente i media, elaborato una versione della storia del tutto personale. **Aşgabat**, la "Città dell'amore", è la capitale di marmo fortemente voluta dal dittatore per autocelebrarsi: lo capirete camminando lungo i grandi viali costellati di edifici governativi a dir poco maestosi (che è proibito fotografare). Obbligatoria, in città, una tappa al Museo Nazionale del Tappeto (5 Gorogly St, tel. +993 12 398879) o nei bazar per ammirare la vera specialità nazionale: i

tappeti tribali, appunto. Aşgabat è anche una buona base per partire (magari a cavallo dei famosi destrieri Akhal-Tekè) verso gli antichi siti archeologici nella steppa: Nisa, Merv, Kunya-Urgench. Gli alberghi sono a modo loro sontuosi, ma in Turkmenistan, come abbiamo detto, è meglio affidarsi a un tour operator anche per prenotare semplicemente una camera. L'agenzia Viaggi Ayan di Aşgabat, invece, propone tour e trekking per visitare antiche moschee e fortezze nella steppa ([www.ayan-travel.com](http://www.ayan-travel.com)).

## Meglio accompagnati

In gruppo o da soli, ma con l'aiuto di un tour operator esperto

Anche se negli ultimi anni si sta aprendo al turismo, l'Asia Centrale non è una meta per tutti. Le difficoltà burocratiche sono a volte scoraggianti, le strutture alberghiere fuori dalle grandi città spesso inadeguate, le strade dissestate e, in alcune zone, i controlli della polizia più che fastidiosi. Ecco perché affidarsi a un tour operator (per un viaggio organizzato o su misura) è ancora oggi la soluzione



più pratica: richiederà per voi visti e permessi e renderà più semplici gli spostamenti. **Viaggi dell'Elefante** propone due tour di 8 e 12 giorni in Uzbekistan e Turkmenistan: si visitano siti leggendari come Merv, Kunya-Urgench, Samarcanda, Khiva e Bukhara. Il viaggio-avventura "Via della Seta" spazia invece dal deserto del Gobi fino allo Xinjiang e all'Uzbekistan ([www.viaggidellelefante.it](http://www.viaggidellelefante.it); 8 giorni da 2.128 €; 12 giorni da 3.385 €; "Via della Seta" da 5.195 €). Si visitano Taškent, Khiva, Bukhara, Samarcanda e le rovine di Shahrizabz nel tour uzbeko di **Azonzo Travel** ([www.azonzotravel.com](http://www.azonzotravel.com); 11 giorni da 2.250 €). Solo Uzbekistan anche per una delle proposte di **Kel 12**. La "Grande Via della Seta" è invece un itinerario naturalistico di 22 giorni che, partendo dalle città uzbekhe, percorre la Via della Seta fino ai monti kirghisi e da lì arriva, attraverso l'oasi di Kashgar, in territorio cinese ([www.kel12.com](http://www.kel12.com); Uzbekistan 11 giorni da 2.445 €; "Grande Via della Seta" da 5.310 € visti esclusi).